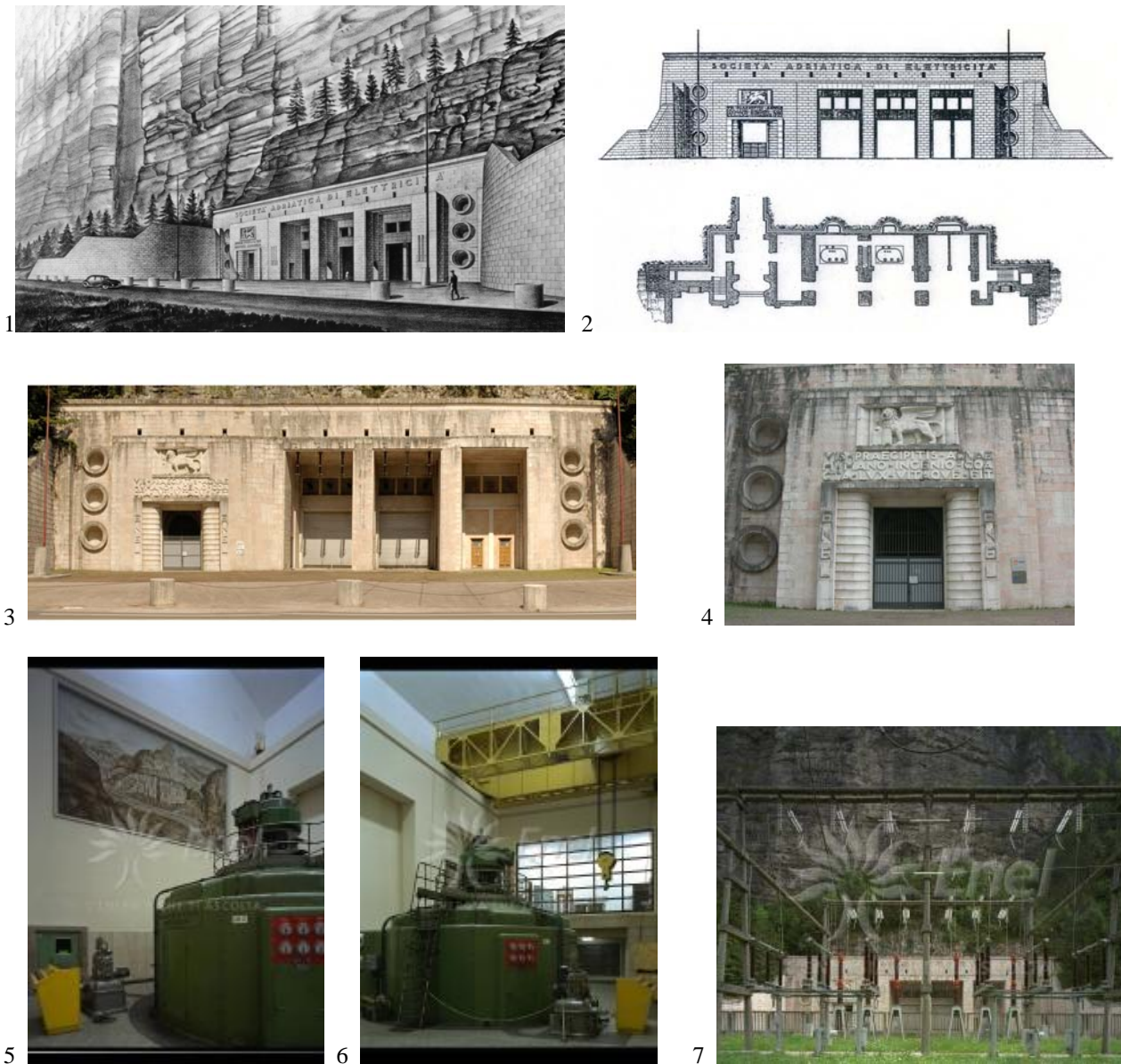


## SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

### SCHEDA N. 127 - Centrale Idroelettrica La Stanga Tipologia AC



- 1: Vista prospettica . Fonte: tesi laurea Archh. Alpago Novello – De' Zorzi  
 2: Prospetto e Pianta. Fonte: tesi laurea Archh. Alpago Novello – De' Zorzi  
 3: Facciata principale (ingresso). Foto design33 2007  
 4: Dettaglio del portone di ingresso. Foto A. Guadagnin  
 5-6: Scorcio sull'alternatore in sala macchine. Si noti sulla prima foto l'affresco con la vallata del Cordevole; sulla seconda foto il carroponte e la vetrata. Fonte: Archivio Fotografico Enel: <http://enelikon.enel.it/Enelikon-Internet/SchedaFotograficoServlet>  
 7: Scorcio sulla stazione elettrica di trasformazione. Sullo sfondo la facciata della centrale; sopra la parete rocciosa. Fonte: Archivio Fotografico Enel - <http://enelikon.enel.it/Enelikon>

## DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/ manufatto	Centrale Idroelettrica La Stanga
Tipo edilizio:	Edificio per l'industria
Localizzazione (Comune, Prov):	Sedico – Località La Stanga, BL, Italia
Coordinate GIS:	X: 1740970 Y: 5123205
Anno di realizzazione:	1942-43
Progettista:	Arch. Giuseppe BERTI
Committenza:	S.A.D.E. - Venezia
Destinazione originaria:	Centrale idroelettrica
Destinazione attuale:	Centrale idroelettrica
Accessibilità:	La centrale si affaccia su un piazzale a fianco della strada provinciale SR 203 che conduce da Belluno ad Agordo. L'area esterna è di libero accesso
Contatto per la visita:	Non è chiaro a chi occorra rivolgersi per poter visitare l'interno della centrale; sul portone principale è affisso un cartello con un recapito telefonico 0437 990241

## STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	Ingresso laterale e sala macchine illuminata da finestre poste in facciata
Tecnica Muraria	Struttura (probabile) in c.a. - rivestimento in pietra rosata
Solai	L'edificio è costituito da un unico piano
Coperture	L'edificio è totalmente realizzato in cava

## ARCHITETTURA INTERNA

Arredi interni:	La sala macchine è dotata di due turbine Fulcis In galleria sono apposte grandi lampade
Decorazioni:	Affresco in sala macchine

## STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Buono; necessita di manutenzione il rivestimento in facciata
----------------	--

Restauri e compromissioni significative:	Non conosciuti
--	----------------

## RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Centrale idroelettrica Diga Usi industriali dell'acqua
Fonti:	ENEL
Archivi:	Archivio Storico ENEL
Bibliografia:	<i>Il tempo e l'architettura delle centrali. L'avvento dell'industria idroelettrica nelle Valli di Piave, Cordevole e Cellina</i> , IUAV – Tesi di Laurea a.a. 1992-93, laureandi Archh. Alberto Alpago Novello e Michela De' Zorzi, relatore Prof. Franco Mancuso <a href="http://www.enel.it/PaesaggiElettriciHtml">www.enel.it/PaesaggiElettriciHtml</a>  <a href="http://www.enelikon.it">www.enelikon.it</a>

## DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	<p>La centrale in caverna della Stanga, inaugurata nel 1942, è situata lungo la strada provinciale, parallela al Cordevole, che da Belluno conduce ad Agordo. L'impianto rientra in quel vasto programma di utilizzazione del Medio-Cordevole che la SADE aveva studiato in vista del crescente fabbisogno di energia elettrica del Paese. Per questo dopo gli ottimi risultati raggiunti dal completamento del grandioso sistema Piave-S.Croce, la Società produttrice, spinta dall'incalzare del nuovo Regime, decise di affrontare lo sfruttamento dell'Isonzo e del Cordevole nei rispettivi tratti intermedi. [...]</p> <p>La sala macchine, contenente due turbine tipo Francis ad asse verticale, è corredata anche da un affresco che occupa per tutta la sua larghezza la parete breve. Esso rappresenta una panoramica della vallata del Cordevole in cui è ambientato l'impianto e il villaggio operaio. Anche se non sembra essere un'opera di grande valore artistico, è però un altro segno della tendenza dell'epoca di rendere la sala macchine non solo un ambiente di lavoro, ma uno spazio il più gradevole possibile. Opposto all'affresco trova posto la sala quadri che, rialzata rispetto al piano della sala macchine, si affaccia con un'ampia vetrata su di essa.</p> <p>Particolare curioso è quello che riguarda la galleria che dall'esterno raggiunge la sala nel cuore della montagna: essa, leggermente in salita e impreziosita da imponenti e ricche lampade, sembra fungesse spesso da "salone delle feste" grazie alle sue dimensioni e magnificenza. Infatti nel periodo in cui il vicino villaggio era abitato dal numeroso personale della centrale, era consuetudine organizzare un festeggiamento annuale che coinvolgesse le autorità locali, i dirigenti della Società, quelli dell'impianto stesso e i dipendenti, naturalmente con le rispettive famiglie. Veniva così a formarsi un lungo tavolo che percorreva in tutta la lunghezza la galleria, illuminata a giorno dalle grandi lampade. [...]</p> <p>Tornando all'aspetto architettonico, il progettista è l'arch. Giuseppe Berti. Egli ha studiato un'interessante soluzione per la "facciata" (essendo l'unico prospetto visibile), che poi non è altro che "l'ingresso della montagna". Essendo i trasformatori</p>
---	---

	<p>posizionati "in finestra", a lato dell'ingresso alla galleria, l'architetto ha proposto un fronte asimmetrico. Tre grandi portali contengono infatti i trasformatori, mentre sulla sinistra si compone con una propria logica l'ingresso vero e proprio, coronato da un'iscrizione [...]. La facciata, rivestita con blocchi di pietra rosata, rientra rispetto il ciglio stradale, creando uno spazio antistante che ne evidenzia e ne esalta maggiormente il volume [...](testo tratto da Tesi laurea Archh. Alpago Novello – De' Zorzi).</p>
Descrizione del contesto di riferimento:	<p>La centrale è direttamente visibile dalla strada provinciale che collega Belluno ad Agordo. Si può parcheggiare lungo la strada; occorre comunque prestare attenzione perché nell'area è presente cartello di pericolo caduta massi</p>
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	<p>Poco prima della centrale sorge un manufatto che inizialmente era adibito ad albergo, fondato da Giuseppe Zanella che ospitava anche la stazione postale e l'ufficio del dazio. L'edificio sorge su una posizione strategica di passaggio ed era frequentato da viaggiatori e pellegrini che si recavano alla Certosa di Vedana o al Santuario dei Santi Vittore e Corona ad Anzù di Feltre, dai primi alpinisti o dai carrettieri che semplicemente sostavano per rifocillare i cavalli. Ora è un rinomato bar-ristorante (Alla Stanga – Loc. Mas – Via La Stanga, 24)</p>
Commenti/note	<p>Proseguendo verso Agordo si giunge al recupero delle vecchie miniere in Val Imperina (vedi scheda n.83)</p>
Compilatore della scheda	<p>Arianna Guadagnin</p>